

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 16 settembre 2015

Variazione di denominazione di varietà di specie agrarie iscritte al registro nazionale delle varietà vegetali. (15A07515)
(GU n.234 del 8-10-2015)

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096 e successive modifiche e integrazioni, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, relativo all'istituzione dei "Registri obbligatori delle varietà";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065 recante il regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013, n. 105, concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 13 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti, recante individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale;

Visto il decreto ministeriale del 16/01/2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 25 del 31/01/2014, con il quale è stata iscritta, nel relativo registro, la varietà di riso denominata "Cigno";

Considerato che per la denominazione "Cigno" esisteva già un diritto anteriore di uso esclusivo per la commercializzazione di riso a uso alimentare, in capo alla Società Riso Gallo e che, pertanto, è necessario variare la denominazione;

Vista la nota n. 11338 del 8/06/2015, con la quale la Camalia Sementi S.r.l., in qualità di costituente, ha chiesto la modifica della denominazione della varietà sopramenzionata da "Cigno" a "Unico";

Considerato che la denominazione "Unico" proposta è stata oggetto di pubblicazione sul «Bollettino delle varietà vegetali» n. 3/2015 e non si sono ricevute osservazioni in merito;

Considerato che il controllo effettuato sulla nuova denominazione

Non siamo responsabili di eventuali imprecisioni o inesattezze contenute nel testo riportato, l'unico testo facente fede ai fini legali è quello pubblicato sulla versione cartacea della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Pagina 1 di 2

proposta ha dato esito positivo e che non sussistano motivi ostativi all'accoglimento della proposta sopra menzionata;

Ritenuto di dover procedere in conformita':

Decreta:

Articolo unico

La denominazione della varieta' di riso "Cigno", iscritta con DM del 16/01/2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 25 del 31/01/2014, e' modificata come indicato nella tabella sotto riportata:

Codice SIAN	Specie	Attuale denominazione	Nuova denominazione
15328	Riso	Cigno	Unico

Il presente decreto entrera' in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 16 settembre 2015

Il direttore generale: Cacopardi